



Restauro Dipinti
Studio 4 s.r.l.

«Restauro Dipinti Studio 4 s.r.l.»
Via Livorno n. 8/54 - 50142 FIRENZE
Tel. e Fax 055/7322387
e-mail: restaurostudio4@libero.it

Relazione finale di restauro
dell'ex voto anno 1747,
dipinto ad olio su tela di cm. 48,5x37,5
senza cornice



Fronte prima del restauro

Tecnica di esecuzione e stato di conservazione

Il dipinto è realizzato su di un supporto in fibra vegetale con tessitura a trama “tela” fitta e regolare; esso è stato ottenuto da una pezza di tela con cucitura sulla sinistra, presumibilmente materiale di recupero.

La tela è tensionata su di un telaio di tipo fisso, in legno di pioppo, sprovvisto di listello distanziatore.



Retro prima del restauro



Particolare della cucitura

Sul supporto è applicata una preparazione a base di gesso, legante e pigmenti terra ombra bruciata: essa è penetrata tra gli interstizi della tela ed è visibile dal retro del dipinto.



Particolare della preparazione penetrata sul retro

La pittura è realizzata con legante olio di lino siccativo, con pennellate ricche di materia nei toni bianchi.

Sulla superficie è presente un sottile film di resina, presumibilmente naturale come vernice di protezione finale.

Ad una analisi a luce radente si rileva l'allentamento dal telaio perimetrale con formazione di borse, rilassamenti perimetrali e la conseguente impronta del telaio sulla pittura.



Fronte a luce radente

Ben visibile sul fronte la perdita di tela e colore presente alla destra dell'opera, con formazione di un foro di modeste dimensioni.



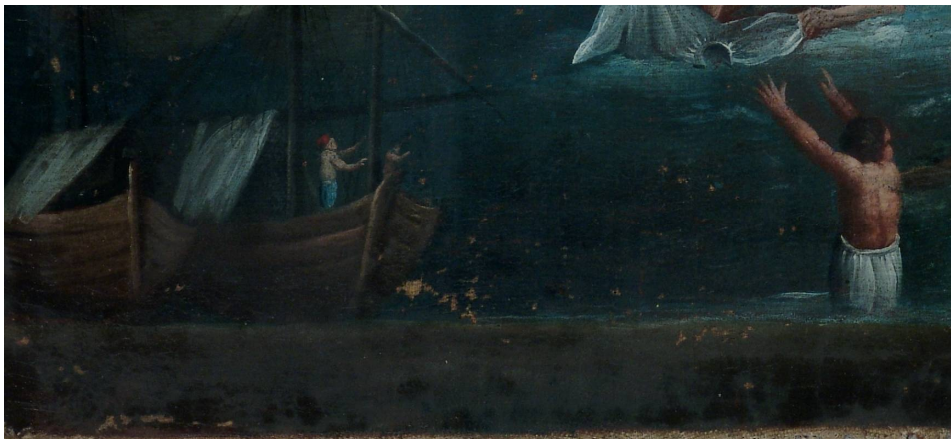
Retro prima del restauro

Sulla superficie dipinta è presente una sottile *craquelure* dovuta al naturale invecchiamento del legante oleoso utilizzato nella pittura.



Particolare della craquelure superficiale

La *craquelure* ha determinato in alcuni punti il sollevamento e la perdita di piccole porzioni di preparazione e colore, diffuse su tutta la superficie.



Particolare delle perdite di colore

Sulla superficie pittorica è presente uno spesso deposito atmosferico conglobato, con macchie di umidità, che offuscano notevolmente la chiara e luminosa cromia dell'opera.



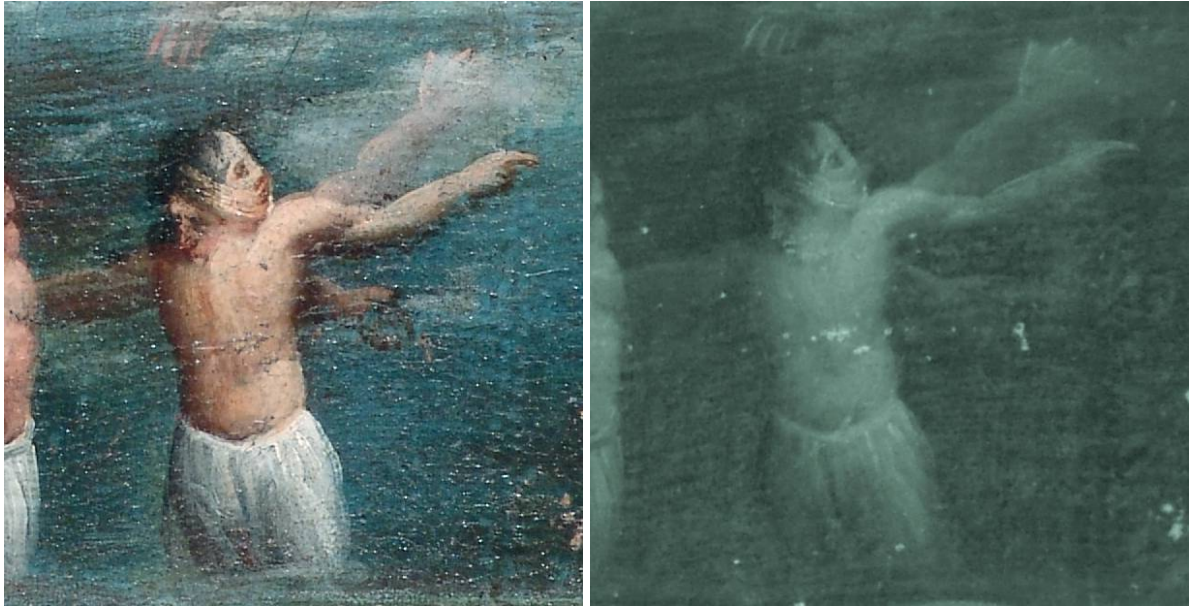
Particolare dello sporco superficiale

Attuale intervento di restauro

Allo scopo di approfondire sia la tecnica di esecuzione che lo stato di conservazione sono state eseguite alcune indagini fotografiche digitali.

Mediante **Infrarosso bianco e nero (IRBN)** è possibile individuare il disegno o pentimenti in corso d'opera.

In questo caso si rileva la presenza di un pentimento nella figura in basso a destra della composizione: nella prima versione era stata prevista con la testa rivolta in avanti e con le braccia a aperte, per poi essere modificata con lo sguardo rivolto all'indietro e indicante gli annegati.



Particolare del pentimento in luce visibile e IRBN



Intero in Infrarosso bianco e nero (IRBN)

Con la tecnica di **Infrarosso falso colore (IRFC)** è invece possibile avere una caratterizzazione di massima dei pigmenti utilizzati dall'artista: nel caso specifico la veste rossa della Madonna, qui restituita in falso colore giallo, indica la presenza di rosso cinabro.



Intero in Infrarosso falso colore (IRFC)

Mediante **Fluorescenza UV** è invece possibile individuare eventuali precedenti interventi di restauro pittorico o la presenza di strati protettivi superficiali.



Intero in Fluorescenza UV

Nel caso specifico le stratificazioni superficiali determinano una fluorescenza di tono brunastro, segno della presenza sia di resine naturali ingiallite che di sporco atmosferico conglobato.

A termine della campagna di indagini diagnostiche si è proceduto con il consolidamento del colore: previa applicazione di strisce di tela perimetrali, mediante adesivo sintetico, il dipinto è stato tensionato su di un telaio perimetrale provvisorio.

Il consolidamento è stato quindi effettuato con colla animale, in proporzione 1:18 in acqua, applicato dal retro e fatto essiccare con moderata temperatura.



Tensionamento con strisce perimetrali

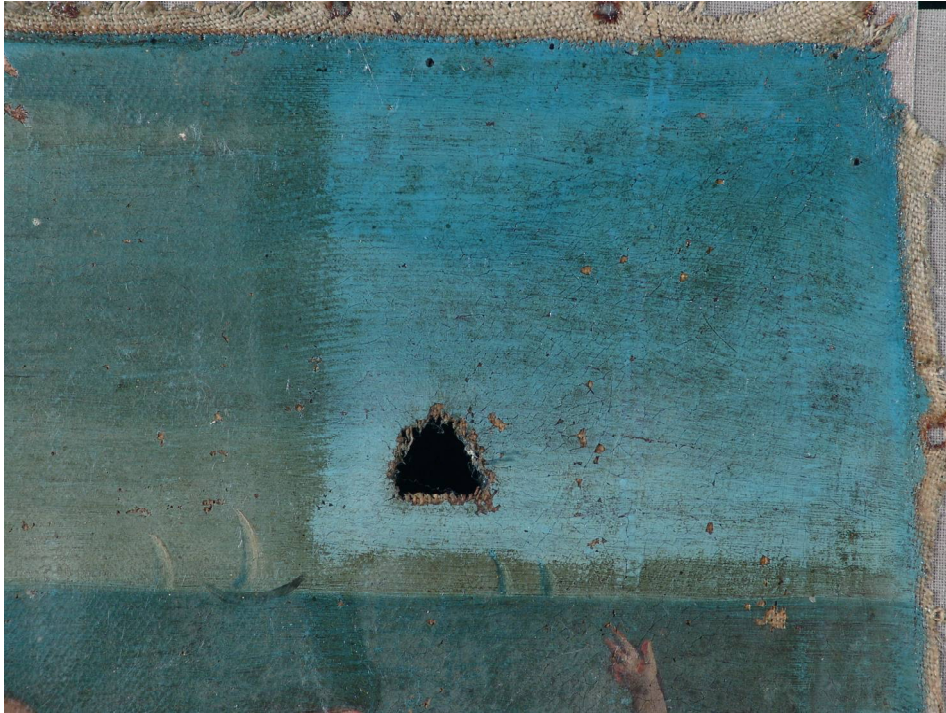
Restituita la corretta adesione agli strati pittorici si è potuto procedere con la fase della pulitura: previo test di solubilità dei materiali da rimuovere sono stati selezionati idonei solventi capaci di solubilizzare le sostanze filmogene stratificate.

Per rimuovere lo spesso deposito atmosferico conglobato si è proceduto con Soluzione Tampone a Ph 8: in tal modo il film grigio superficiale è stato rimosso evidenziando la presenza di una sottostante vernice ingiallita.

Essa è stata quindi assottigliata mediante Solvent Gel a Ph 8 con alcool benzilico e acetone, applicando il solvente a piccole zone e rimuovendolo con tampone di cotone

Dai primi saggi di pulitura è emersa una pittura chiara e luminosa, dai toni brillanti.





Saggi di pulitura

Prima di proseguire con l'intervento di pulitura si è proceduto al risanamento della grande mancanza di tela, in modo da avere una superficie planare per effettuare la pulitura di tutta la superficie pittorica.

La lacuna è stata risanata mediante l'inserimento di un brano di tela, della stessa tramatura dell'originale, fatto aderire ai bordi con adesivo sintetico.



Risanamento lacuna della tela

Al termine dell'operazione è stato possibile ultimare l'intervento di pulitura della superficie pittorica.



Intero dopo la pulitura

Le perdite di colore sono state stuccate con gesso e colla, livellate e adeguate strutturalmente alle zone circostanti.



Stuccatura delle mancanze

Il dipinto è stato quindi tensionato sul telaio perimetrale originale, che è stato modificato applicando sul fronte un listello distanziatore in modo che la tela non si ripercuotesse sul telaio medesimo.



Retro dopo il restauro

Le lacune sono state preparate con una prima base cromatica con colori a tempera per poi verniciare il dipinto con una prima stesura di resina mastice applicata a pennello.



Basi cromatiche

L'integrazione definitiva è stata quindi effettuata con colori a vernice, per poi procedere alla verniciatura finale con resina mastice applicata a spruzzo.



Fronte dopo l'integrazione pittorica

Al fine di valorizzare al meglio l'opera è stata applicata una cornice, modificata allo scopo da una antica cornice intagliata e finita a colore.

Il dipinto è inserito all'interno della medesima e sostenuto da piccole staffe in ottone sagomato, inchiodate alla cornice medesima.



Retro dopo il restauro con cornice



Fronte dopo il restauro con cornice

Firenze, 10 Novembre 2016

RESTAURO DIPINTI
STUDIO 4 s.r.l.
L'Arte in un'Officina Unica
Graziella Fossi